

**Dario Fo  
Franca Rame**

**“Morte accidentale  
di un anarchico”**

in edicola  
con l'Unità a € 8,90 in più

18

giovedì 16 febbraio 2006

Unità  
**10**

**Torino 2006**



**Dario Fo  
Franca Rame**

**“Morte accidentale  
di un anarchico”**

in edicola  
con l'Unità a € 8,90 in più

# Turisti

Dopo aver mancato la qualificazione, i giamaicani del bob, quelli dello spot Fiat non andranno sulla pista perché «sarebbe troppo triste». «Ci stiamo preparando per Vancouver perché il bob per noi è come una droga: quando inizi non smetti più...».



**INTV**

■ **12,00 Eurosport2**  
Tennis, Wta di Antwerp  
■ **12,45 SkySport3**  
Calcio, A.Madrid-R.Socied.  
■ **13,00 Italia1**  
Studio Sport  
■ **14,00 SkySport2**  
Rugby, Leicester-S.Franc.  
■ **15,00 SkySport3**  
Golf, Us Pga Tour  
■ **15,45 SkySport2**  
Volley, Cuneo-S.Croce  
■ **18,00 SkySport2**  
Basket, Siena-Varese

■ **19,15 RaiSportSat**  
Pallanuoto, Recco-Shturm  
■ **19,30 SkySport1**  
Calcio, Liverpool-Arsenal  
■ **20,00 Rai3**  
Rai TG Sport  
■ **20,30 SkySport2**  
Basket, Bologna-Roma  
■ **20,30 RaiSportSat**  
Basket, Parma-Schio  
■ **20,40 Rai2**  
Calcio, S.Praga-Palermo  
■ **23,00 SkySport1**  
Zona Champions League



## Solo lo slittino regala sorrisi, è bronzo

Doppio, terzi gli azzurri Haselrieder e Plankensteiner. Vincono gli austriaci Linger

di **Alessandro Ferrucci**

**LA PISTA DI CESANA** regala con lo slittino un'altra medaglia all'Italia. Dopo l'oro di Zoeggeler, Gerhard Plankensteiner e Oswald Haselrieder hanno vinto il bronzo nel doppio,

preceduti da Austria (oro con Andreas e Wolfgang Linger) e Germania (argento

con Andre Florschuetz e Torsten Wustlich). In attesa dello sci alpino, le maggiori gioie per i colori azzurri continuano ad arrivare da discipline considerate "minori". In apertura di Giochi, Fabris ha conquistato un bronzo nel pattinaggio di velocità che ha portato alla ribalta uno sport che conta (in tutto lo stivale) su un centinaio di praticanti. Il curling, disciplina semi-sconosciuta nel nostro paese, sta incollando sugli schermi milioni di neo- appassionati che dissertano di "pentole" e di "spazzole". Ora lo slittino. Sport, che prima di Torino, non riusciva a contare neanche su una

pista di allenamento. Zoeggeler e soci sono stati costretti ad "emigrare" in Austria per preparare le gare olimpiche, allenamenti che vanno studiati al millimetro. Nel doppio, rispetto al singolo, bisogna costruire una sintonia nei movimenti che è la chiave per scendere. Lo slittino si guida contraendo i muscoli di collo addominali e caviglie, che devono dare impercettibili "segnali" al mezzo. Segnali che arrivano mentre si è lanciati in un budello a 130-140 km/h, con una forte possibilità di ribaltarsi (lunedì è successo a Anastasia Antonova, moglie di Christian, e ieri all'equipaggio ucraino, tutti senza conseguenze gravi). E con un compagno (chi sta sotto) che deve imparare a fidarsi, seguire e assecondare ogni decisione del "superiore", tanto che i tecnici parlano esplicitamente di «fondersi come un maschio e una

femmina». L'Italia, sulla carta, era la favorita per una medaglia. Plankensteiner e Haselrieder nelle prove della vigilia hanno fatto faville, seguiti dall'altro equipaggio azzurro composto da Oberstolz e Gruber (giunti quinti alla fine della gara). Eppure la prima manche sembrava aver compromesso qualsiasi ambizione da po-

dio: i due azzurri sono usciti storti, buttati a destra e tutte le curve a pioggia sono uscite in ritardo, tanto da chiudere al quinto posto (noni gli altri azzurri in gara). Nella seconda sono tornati in campo con la determinazione di chi alla rimonta ci crede e sono riusciti ad indovinare una discesa pressoché perfetta: «È un grande

risultato, anche perché nella prima manche - ha dichiarato Plankensteiner - abbiamo sbagliato tutto. È un sogno che si realizza, abbiamo lavorato tanto e dobbiamo ringraziare anche i nostri allenatori. Siamo insieme da dieci anni e ci troviamo benissimo, andremo sicuramente fino a Vancouver 2010». Felicità che si

legge anche sul viso del ct Marco Andreatta, considerato il guru del gruppo per i risultati che riesce a ottenere dagli atleti: «Questo per me è un oro - ha detto il ct -. Noi senza l'aiuto del Coni non potremmo fare niente, non siamo mica come Rocca che se anche esce dai Carabinieri ha gli sponsor...».

**SPAZZANEVE**

◆◆◆

### Megafoni a cinque cerchi

*“La politica del non rientro”: dice proprio così la signora. È una delle volontarie che stanno fuori dal palasport, tiene un megafono per dare istruzioni alla gente che è in fila per entrare nell'impianto. Selezionare il proprio settore e scegliere la fila corrispondente: lo ripete di continuo, passeggiando avanti e indietro. Fanno circa lo stesso due sue colleghe che stanno poco più. Rispetto agli uomini sandwich di Atene 2004, o a quelli condannati a stare sul trespole con l'ombrello, almeno qui a Torino gli addetti alle informazioni hanno i piedi per terra. Solo che danno solo informazioni in italiano, piacerebbe sapere cosa capisce uno svedese o un lituano della "politica del non rientro". Che poi sarebbe un concetto molto semplice: il tagliando di ingresso è sola andata. Se uno entra e poi deve uscire dall'impianto per qualche motivo, deve ripassare dalla biglietteria. Ma con le code viste poco tempo prima della partita e con tanta lentezza nello smaltirle, l'impressione è che la gente fosse preoccupata soprattutto di come entrare, prima ancora di come ri-entrare.*

s.m.r.

**SPERANZE E DELUSIONI** Record per l'inseguimento

### Pattinaggio, medaglia vicina Discesa, italiane lontanissime

**DOPO IL BRONZO** di Fabris, anche il pattinaggio velocità continua a regalare emozioni. L'Italia conquista invece la semifinale dell'inseguimento a squadre, nel pattinaggio di velocità, eliminando nei quarti gli Stati Uniti. Il terzo formato da Fabris, Sanfratello e Donagrandi (sostituito nei quarti da Matteo Anesi per un problema al mediale) ha fermato il cronometro sul tempo di 3'43"64, che è anche il nuovo record olimpico della specialità. Oggi nella semifinale contro l'Olanda gli azzurri potrebbero conquistare la finale

e dunque almeno un argento. Sospinti dal calore del pubblico gli azzurri hanno tutte le possibilità. «Adesso bisogna concentrarsi sugli olandesi, che hanno 20 mila pattinatori - ricorda il ct azzurro Maurizio Marchetto - noi invece solo qualche decina». Brutte notizie invece dallo sci: Nella discesa libera donna Nadia Fanchini non è andata oltre il decimo posto, 13esima Lucia Recchia. Discesa dominata dall'austriaca Michaela Dorfmeister, argento alla svizzera Martina Schild e bronzo alla svedese Anja Paerson.

**HOCKEY** Finisce 7-2 la sfida contro i maestri del Canada. Buon esordio, ma sono molti gli «oriundi» nelle file degli azzurri. Grande pubblico: partecipazione, entusiasmo e applausi

## L'Italia sconfitta con onore dai marziani del ghiaccio

di **Salvatore Maria Righi** inviato a Torino

Fratelli d'Italia a modo loro, visto che la metà sono canadesi o americani. Ma sono figli di papà da cognomi evocativi, come Tony Ruzzolino, Joe Fusillo o Mario Chittarone. Tutti oriundi, categoria dell'anima prima ancora che status giuridico. Hanno scelto di giocare per la patria dei loro nonni anche se diversi di loro hanno un pedigree da Nhl, la lega professionistica del nord America. Come gli altri, veneti, trentini o altoatesini, sono gli azzurri dell'hockey su ghiaccio. Un avvio che peggio non si poteva per la nostra nazionale: debutto contro il Canada, ossia l'Hockey con la maiuscola. L'hanno inventato da quelle parti e con la mazza e i

pattini restano i maestri, molto più della Selecao nel calcio ne rappresentano l'essenza. Ad un canadese potete dire tutto tranne due cose: che è mezzo americano e che la nazionale con la foglia d'acero ha dei difetti. La partita è finita 7 a 2 per i biancorossi, anche se il primo tempo ha iluso tutti: Italia sotto uno a zero. I canadesi hanno dilagato nella seconda frazione, l'ultima (sono tre da 20' ciascuna) ha lasciato le cose come stavano. Il palaghiaccio accanto al vecchio-nuovo stadio comunale però era pieno, il grido «Italia, Italia» è risuonato spesso perché anche l'orgoglio nazionale si accompagna anche coi pattini e le mazze di legno. In realtà

era quasi un derby fra cugini, perché a parti invertite l'invincibile armata canadese ha solidi radici tricolori: basta guardare la gigantesca ala Todd Bertuzzi, o l'italianissimo portiere Roberto Luongo. Non è una novità, anzi è una costante dei match tra i due paesi. Tempo fa dall'altra parte dell'Oceano scherzavano dicendo che in realtà questa partita è Canada Uno contro Canada Due. Niente a che vedere, insomma, con la feroce rivalità che divide (non solo) sul ghiaccio lo stesso Canada dagli Stati Uniti: giorni fa a Montreal, per una partita contro Boston della Nhl, c'erano tanti dal New England quanti milanesi andrebbero al Delle Alpi per Juve-Inter. Ghiaccio bollente anche per le sfide tra Russia e Re-

pubblica Ceca, che è forse l'osso più duro che dovrà superare il Canada per confermarsi campione olimpico. L'hockey su ghiaccio è stato spesso infatti anche un modo per proseguire la guerra fredda con altri mezzi. Così la storica partita dei giochi invernali di Lake Placid del 1980 quando gli universitari americani batterono l'invincibile Unione Sovietica in piena crisi tra Mosca e Washington: un match che è finito sullo schermo diventando anche un film, lo chiamarono «Miracle on ice». O appunto gli incontri tra Mosca e Praga quando il muro di Berlino doveva ancora crollare. Certo, in Italia rincorrere il puck - il dischetto di plastica nera che fa da palla - a colpi di mazza rende molto meno che in Canada o Usa. Il campionato

italiano non fa parte del professionismo, i più bravi - pochissimi - arrivano al massimo a 30, 40 mila l'anno di ingaggio. Ma i loro cugini e colleghi della Nhl sono spesso miliardari. Il cecco Jaromir Jagr, 36 anni, una delle stelle di Torino 2006, è uno dei migliori giocatori al mondo: il suo ingaggio coi New York Rangers, dicono, fa impallidire quello dei nostrani divi del pallone. Uno ce l'ha anche l'Italia del coach Mickey Goulet, tanto per cambiare un canadese: gli azzurri dell'hockey sono un gruppo operaio, ma si coccolano il portiere Jason Muzzatti, ex Nhl. Se non c'era lui, a quanto pare, i cugini con la foglia d'acero avrebbero usato il pallottoliere per batterci.

**Rai 2 / Eurosport**

**LE GARE DI OGGI**

**09,00**  
Curling (f): Can-Svi; Gia-Dan; Rus-Gbr; Sve-Ita  
**10,00**  
Sci di fondo: 10 km (f)  
Confortola, Santer, Genuin, Paruzzi  
**10,00**  
Snowboard: sbx (m) qualif. da definire  
**12,00**  
Biathlon: 7,5 km sprint (f) da definire  
**12,00**  
Hockey: Finlandia-Italia (m)  
**13,00**  
Hockey: R.Ceca-Svizzera (m)  
**14,00**  
Snowboard: sbx (m) finale  
**14,00**  
Curling (m): Gbr-Ger; Svi-Nzl; Usa-Sve; Nor-Can  
**16,00**  
Hockey: Svezia-Russia (m)  
**17,00**  
Hockey: Slovenia-Lituania (m)  
**17,00**  
Pattin. veloc.: ins. a sq. (m e f)  
**17,30**  
Skeleton: singolare (f)  
Zanoletti  
**19,00**  
Curling (f): Sve-Usa; Dan-Svi; Can-Nor  
**19,00**  
Pattinag. artis.: prova lib. (m)  
**20,00**  
Hockey: Canada-German. (m)  
**21,00**  
Hockey: Usa-Kazakistan (m)

**LE GARE DI DOMANI**

**09,00**  
Curling (m): Ita-Nor; Sve-Fin; Svi-Ger  
**10,00**  
Snowboard: sbx qualif. (f)  
**10,00**  
Sci di fondo: 15 km (m)  
**12,00**  
Sci alp.: Discesa lib. com. (f)  
**13,00**  
Hockey: class. 5°-8° posto (f)  
**14,00**  
Snowboard: sbx finale (f)  
**14,00**  
Curling (f): Usa-Rus; Nor-Ita; Gbr-Can; Svi-Sve  
**17,00**  
Sci alp.: 1° m. slalom com. (f)  
**17,00**  
Hockey: semifinale (f)  
**17,30**  
Skeleton: singolare (m)  
**18,00**  
Salto: LH indiv. qualif.  
**18,30**  
Hockey: class. 5°-8° posto (f)  
**19,00**  
Curling (m): Sve-Gbr; Usa-Svi; Fin-Can; Nzl-Ita  
**19,00**  
Pattina. art.: danza sul ghiaccio  
**19,30**  
Sci alpino: 2° m slalom com. (f)  
**21,00**  
Hockey: semifinale (f)

**MEDAGLIE** Oro Arg. Bro.

Usa	5	2	1
Russia	4	3	2
Germania	4	2	2
Austria	2	2	1
Svezia	2	-	1
Novergia	1	5	5
Olanda	1	2	-
Canada	1	1	1
Corea	1	1	1
ITALIA	1	-	3
Francia	1	-	1
Australia	1	-	-
Estonia	1	-	-
Cina	-	2	3